

Corso Di Diritto Pubblico

Prima Lezione _18/02/2019

Che cos'è il diritto e come si distingue

Il diritto è un insieme di norme poste dallo stato o da soggetti riconducibili allo stato.

Si tratta di regole coattive poste da un'entità, ovvero la sovranità (=stato).

Si divide in 2 macro aree:

PUBBLICO

che si occupa dei rapporti tra i pubblici poteri e i privati, ma si divide in molte discipline:

- Costituzionale
- Amministrativo
- Penale
- Tributario (campo fiscale)

PRIVATO

che si occupa dei rapporti tra privati MA in posizione di assoluta parità; le sue discipline sono molteplici:

- Civile
- Commerciale
- di Famiglia
- Industriale
- etc.

Seconda Lezione _ 20/02/2019

Parliamo di stato (e un pò di storia)

Lo stato è una forma storica di organizzazione del potere politico nato tra il quindicesimo e il diciassettesimo secolo. Questa è già un'accezione moderna poiché è nata come **reazione** alla **dispersione di potere**, tipico dell'epoca feudale. Infatti in quel periodo il Signore dava in concessione un feudo al proprio vassallo, perciò i rapporti erano molto personali, regolamentati da "leggi" generali che stabilivano ordine all'interno del proprio rapporto in modo preciso.

Non esisteva un ordinamento giuridico*, perciò le leggi non erano uguali e cambiavano da Signore a Signore.

Da un certo momento i vassalli acquisirono più responsabilità e quindi affiancarono ad essi dei sotto vassalli e da qui nacquero i primi problemi regolamentari.

Nacquero le Corporazioni (insiemi di lavoratori che eseguivano lo stesso mestiere). All'interno di esse vigevano diverse norme, che queste mano a mano andavano a moltiplicarsi. Tutto ciò portò ad una confusione giuridica.

Da quel momento in Europa, oltre a questi tipi di problemi di ordine generale, se ne aggiunsero altri di vario tipo, ad esempio quelli religiosi.

In questa situazione di disordine generale **nacque l'assolutismo**, scatenato da una reazione allo stato feudale, dove non era presente un ordine giuridico. Si passò ad un'organizzazione burocratica che vedeva la concentrazione dei poteri in mano ad una singola persona (= il sovrano).

*** Ordinamento giuridico:** è un intreccio di **norme e di istituzioni:**

complesso di norme organizzate che regolano la vita di soggetti che compongono un gruppo; l'istituzione è quell'organo in grado di imprimere queste norme.

Esistono 3 caratteristiche:

- **Normazione:** capacità del gruppo di produrre norme che vanno osservate;
- **Organizzazione:** uffici e enti che rendono possibile l'attuazione delle norme;
- **Plurisoggettività:** più individualità.

“Lo stato è l’istituzione delle istituzioni” . Perché?

Innanzitutto perché **non esiste un rapporto paritario tra i soggetti che interagiscono.**

Lo stato è superiore a qualsiasi tipo di privati o organizzazioni/enti.

Nonostante questo, si può ampliare la spiegazione:

1. **Stato è portatore di interessi generali** -> questi tipi di interessi prevalgono sugli interessi di qualunque individuo.

Articolo 42. La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. La proprietà privata può essere, nei casi previsti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi di interesse generale.

La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.

In questo articolo (al c.3) si intende che lo Stato in caso di necessità e interesse per tutti, può agire con l’esproprio di un’abitazione se fosse necessario per la costruzione di una nuova infrastruttura.

2. **Lo stato possiede il monopolio dell’uso della forza legittima** -> lo stato non solo pone delle norme ma ha anche **il poter di assicurarne l’effettività attraverso interventi coattivi e di natura repressiva.** Ovviamente l’uso della forza è legittimato nel rispetto dei limiti della costituzione.

Articolo 13. La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell’autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge l’autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all’autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

E’ punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.

La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

In questo articolo della Costituzione si parla della libertà personale ma si può far riferimento al caso di arresto e detenzione che specificatamente entro le 48 ore il fatto deve essere comunicato al giudice di legge che entro le successive 48 decide o meno di convalidarlo.

Altri esempi: **Art. 14**: domicilio, **Art. 15**: corrispondenza, **Art. 16**: circolazione dei cittadini.

Ovviamente l'uso della forza può essere attuato sia nei rapporti interni (territorio nazionale) sia con quelli esterni (con altri stati).

Anche se questi ultimi sono molto più limitati rispetto ad una volta, poiché la maggior parte dei Paesi (in generale le forze maggiori) fanno parte di diverse organizzazioni sovranazionali.

Per quanto riguarda l'Italia con l'articolo 11 si dice:

***Articolo 11.** L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.*

L'uso della forza avviene solo come mezzo di difesa e non come offesa nei confronti di altri paesi.

Grazie a questo articolo l'Italia si è aggiudicata un posto nell'ONU dopo la guerra del 45 e nel 57 divenne parte dell'Unione Europea.

Anche se in ambito sovranazionale, la Convenzione Europea al fine di salvaguardare i diritti dell'uomo esclude da una qualsiasi sentenza la morte inflitta dallo Stato in seguito alla morte causata (se necessario) per eseguire un arresto legale oppure per impedire l'evasione di una persona detenuta etc.

3. Patria, Repubblica, Nazione

Spesso si semplifica paragonando il vocabolo Stato ad uno di questi 3. Essi però hanno diversi significati.

- Patria: per l'articolo 52 (sulla difesa militare del paese) non ha alcun significato di tipo giuridico. Presenta una valenza Etica, Culturale, Morale. Essere Patriottici significa amare la Patria: bandiera, inno, istituzioni.

Articolo 52. La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

- Repubblica: si tratta degli insiemi delle istituzioni e dei livelli istituzionali dello stato. Come specificato nell'articolo 114, si afferma che lo Stato è costituito dai Comuni, Province, Città. Sono organi giuridici reciprocamente autonomi ma tra loro coordinati e comunicanti.

Ma possiede anche un altro significato; nell'articolo 1 l'Italia viene definita una Repubblica per indicare la nostra forma politica voluta da i padri costituenti.

- Nazione: il concetto di nazione appare ricostruibile sulla base di elementi materiali ed elementi soggettivi.

Gli elementi materiali sono caratterizzanti della società, come la lingua, la religione appartenenti alla comunità;

Quelli soggettivi riguardano da vicino la volontà e la coscienza della comunità di far parte di essa.

Come l'articolo 6, che specifica la tutela di più minoranze linguistiche.

Il Nazionalismo invece è un fenomeno visto con un occhio negativo, per esaltare gli egoismi nazionali collegati ad una visione di potenza e superiorità del proprio stato rispetto ad un altro.

Gli elementi costitutivi di uno Stato

1. Sovranità
2. Popolo
3. Territorio

Sovranità: (è collegato all'uso della forza.) E' il supremo potere di comando in un determinato territorio, tanto forte da non riconoscere alcun altro potere al di sopra di se.

Possiede diverse caratteristiche:

- Originarietà: ovvero che trova nella Costituzione il suo fondamento e la propria giustificazione;
- Supremazia: esprime una volontà superiore a quella degli individui soggetti ad essa;
- Giuridicità: la sovranità non è assoluta ma trova delle limitazioni nella Costituzione. Non si parla mai di sovranità assoluta o incondizionata.

Terza Lezione _ 25/02/2019

Continuando a parlare di *sovranità* si può aggiungere che essa può essere imposta sia all'interno dei territori nazionali sia all'esterno. Quest'ultimo è molto importante perché altrimenti non esisterebbe lo "stato di indipendenza" di ciascuno stato.

E' importante sottolineare che la sovranità si esprime attraverso i 3 poteri dello stato: *legislativo* (innovando l'ordinamento giuridico con i soli limiti posti dalla costituzione, senza tener conto di altri fonti), *esecutivo* (potere di rendere esecutivo l'ordinamento giuridico) e *giudiziario*, che con la sentenza esprime la sovranità dello stato.

Nonostante quest'ultima abbia un ruolo importante, dagli anni '50 in poi essa ha subito forti limitazioni, derivate dall'appartenenza dello stato ad organizzazioni sovranazionali o internazionali.

Come ad esempio l'ONU, nata dopo la seconda guerra mondiale, che regola gli stati membri per il mantenimento della pace tra di essi. Per quanto riguarda le ragioni economiche invece è stata istituita l'Unione europea. La politica monetaria ha subito forti limitazione da parte dell'Unione europea, mentre prima erano gli stati individualmente a risolvere le problematiche economiche.

Un'altro fattore che ha contribuito a forti limitazioni sulla sovranità è stata la globalizzazione dell'economia, poichè il mercato mondiale iniziò a far circolare molto più velocemente i fattori di produzione da un mercato all'altro. Per questo motivo molti stati non riuscirono più a controllare il flusso dei fattori di produzione.

Osservazione: negli ultimi tempi sono cambiate un po di visioni, poiché alcuni stati sembrano voler ritornare alle condizioni del pre-onu, tornando ad essere delle vere e proprie sovranità indipendenti (vedi Uk con la Brexit per interessi personali)

Territorio: è la porzione di spazio su cui uno Stato estende la propria sovranità. E' molto importante poiché serve per consolidare la propria esistenza e per poter esercitare le proprie funzioni. E' importante che mantenga la caratteristica di permanenza.

E' formato da vari elementi:

1. Terra ferma _ determinati dai confini naturali o artificiali;
2. Mare territoriale _ ovvero la porzione che si estende fino alle 12 miglia marine;
3. Spazio aereo sovrastante
4. Zoccolo continentale _ piattaforma continentale sta per gli abissi marini su cui si estende la sovranità di uno stato. In genere questo è utile per stabilire se certe fonti sottomarine come giacimenti di petrolio siano di proprietà o meno di uno stato piuttosto che di un altro.

Popolo: la Costituzione non definisce chiaramente che cos'è un popolo.

Ad oggi è classificato come l'insieme di cittadini di uno stato. I cittadini sono l'insieme di individui che hanno un rapporto di cittadinanza con lo stato.

La cittadinanza è uno Status che si acquista in vari modi.

- In primis per la nascita da genitori cittadini (Ius Sanguis) qualunque sia il luogo di nascita.
- Acquisto del diritto di cittadinanza per chi è nato nel territorio dello stato. (Ius Solis).
- Per istanza dell'interessato (per richiesta dell'interessato).

Cosa comporta essere cittadini? -> determinati diritti e doveri che non spettano agli stranieri (che non sono cittadini italiani anche se presenti nei confini).

Ad esempio per i diritti politici (elettorato passivo e attivo) spettano soltanto ai cittadini per scelte costituzionali.

Per quanto riguarda i doveri ad esempio possiamo prendere in considerazione quello della difesa della patria come recita l'**articolo 52**: "Sacro dovere del cittadino...", allo stesso tempo impone l'obbligo del servizio militare (anche se temporaneamente sospeso), soltanto ai cittadini.

Altro esempio, **Art.54**: " *dovere di essere fedeli alla Repubblica*" che ha valore etico, ma giuridico per i cittadini che svolgono funzioni pubbliche (es. Avvocato).

Quest'articolo poi è stato interpretato in modo estensivo. Vale anche per gli stranieri e non solo per i cittadini.

Parantesi Stranieri

dall'Art.10: spettano agli stranieri, in conformità ai trattati internazionali, tutte le tutele e i diritti che vengono ad essi riconosciute in quanto umani.

Da questo deriva che a tutti gli stranieri devono essere riconosciuti e riservati tutti i diritti della Costituzione presenti sul territorio italiano (dal 2 al 24). Bensì alcuni di essi facciano riferimento ai soli cittadini italiani, viene utilizzata un'interpretazione Evolutiva in linea con le disposizioni internazionali (richiamo al diritto internazionale).

Quarta Lezione _ 27/2/2019

Forme di Stato

Le forme di stato analizzano i rapporti tra chi esercita la sovranità e chi ne è soggetto (=popolo e territorio). Esse presuppongono un rapporto verticale, che lascia intendere che ci sia un gerarchia della sovranità.

Da non confondere con le Forme di Governo che attengono ai rapporti che intercorrono tra gli organi che esercitano la sovranità e lo stato. Presuppongono un rapporto orizzontale.

Esistono moltissime classificazioni delle forme di stato:

A. in base all'Evoluzione Storica:

- "Stato" feudale
- Stato assoluto
- Stato liberale o di diritto -> Costituzionalismo (Statuto Albertino)
- Stato sociale -> Costituzione italiana

B. in base ad un dato territorio (vedi fine corso):

- Stati unitari
- Stati federali
- Stati regionali

Si parte dall'evoluzione storica.

1. **Epoca feudale:** è un periodo caratterizzato da una confusione generale dal punto di vista legale e giuridico. Sono presenti le CORPORAZIONI, ovvero una pluralità di comunità e ordinamenti giuridici basati su gruppi di lavoratori dello stesso ramo. Non esiste il concetto di popolo inteso come la situazione in cui ci sono interessi generali.

Non c'era alcuna concezione di diritto, c'erano solo dei limiti che l'autorità regia accettava sotto forma di patti tra il signore e i diversi feudatari.

Nel 1215 -> Magna Charta Libertatum dove per la prima volta si presenta il principio su cui si baseranno le colonie USA quando si divideranno dal Regno Unito, ovvero il rendere illegittima l'imposizione di tasse senza il consenso di un organo di rappresentanza: "No taxation without representation".

Con il Magnum Concilium (primo "parlamento) si raccoglievano i nobili per discutere sulle tassazioni volute dal monarca.

Inoltre il "Principio di giusto processo": Art. 111 (costituzione), ogni accusato deve poter godere di un processo equo e giusto.

2. **Stato assoluto** nasce come reazione all'epoca feudale (= confusa), che si sostituisce con un rigido accentramento dei poteri nelle mani di un unico soggetto: il Re.

Nasce l'apparato burocratico, il Re, che rappresentava ogni fonte per le norme dello stato e di ogni politico.

Comincia a nascere l'interesse dello stato per la comunità che però dipendeva dalla volontà del sovrano. I sudditi erano esclusi da qualsiasi partecipazione al governo del stato. Inizia a sbocciare il concetto di popolo ma visto solamente come insieme di sudditi privi di ogni tipo di diritto politico.

Questo modello entra in crisi a fine '700 in primis per una ragione economica importante: l'ascesa della borghesia che acquista potenza economica e di conseguenza di quella politica, che le consente piano piano di avvicinarsi al governo dello stato.

3. **Stato liberale**, nasce il costituzionalismo e le prime costituzioni, ovvero i primi documenti che esprimono principi/valori/diritti/ valenti per tutto lo stato. (-> Costituzione).

Si ricordano 3 modelli:

- Francese
- USA
- UK

In Francia il passaggio da stato assoluto a liberale avviene in modo brusco. Il terzo stato (borghesia) si riunisce in assemblea nazionale per redigere una costituzione.

Da qui nasce il Costituzionalismo: nel 1789 viene emanata la "**Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del cittadino**". Dal Art.16: " Ogni società nella quale la garanzia dei diritti non è assicurata, come la separazione dei poteri non ha costituzione." (Montesquieu)

Nascono anche i primi diritti - **concetto di individuo - e uomo come titolare di diritti.**

Questi **diritti** sono detti **di prima di generazione.**

Nel **Art.6** viene introdotto per la **prima volta il valore della legge**, "La legge è espressione della volontà generale e tutti i cittadini hanno diritto di concorrere personalmente o per mezzo di rappresentanti alla sua formazione. (...) Solo la legge può introdurre pene, divieti e limitare la libertà dei cittadini." Nel 1795 nasce la Costituzione francese.

Il costituzionalismo inglese vede un'evoluzione più graduale con la nascita dei primi documenti nel 1689: "Bill of Rights" (un secolo prima dei francesi). Fu riconosciuto il